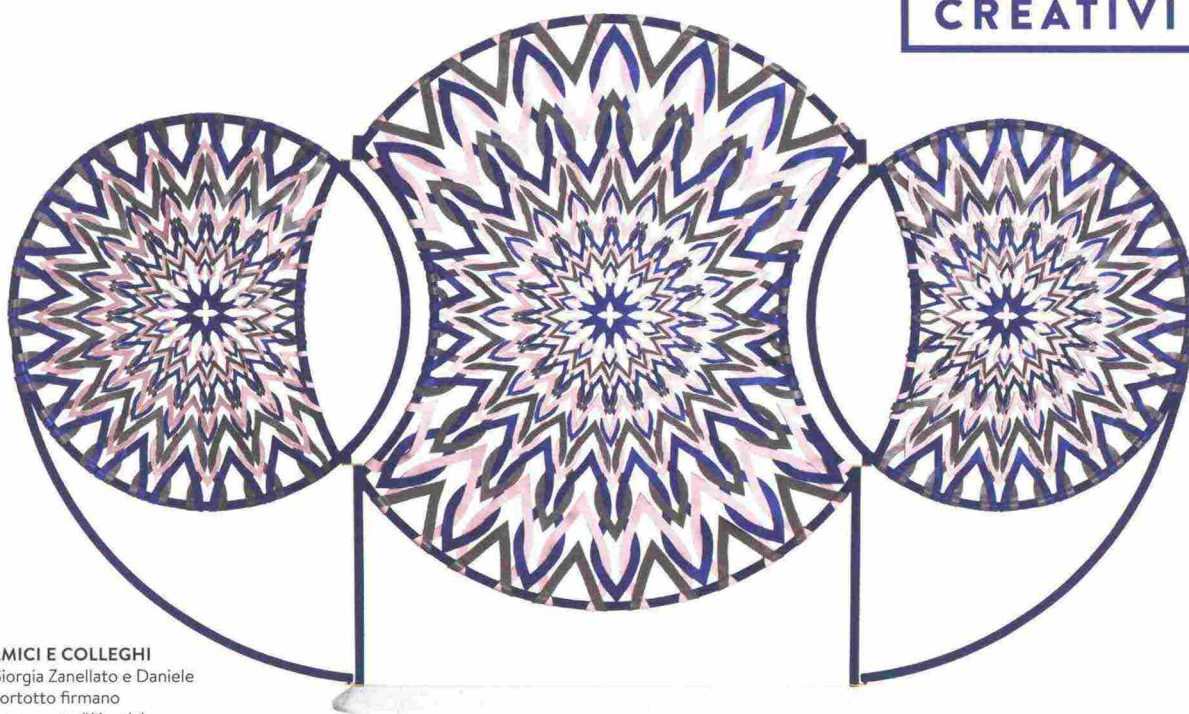


VISIONI nomadi

L'arte del viaggio, che spinge l'uomo a scoprire terre lontane ma anche angoli remoti dell'animo, è da sempre la passione di Louis Vuitton. Con lo stesso sentimento, è nata la collezione **OBJETS NOMADES** che, dal 2011, affida la realizzazione di oggetti pensati per il movimento a importanti nomi del design. Tra questi, abbiamo chiesto a tre coppie - due italiane, alla "prima volta" con la Maison - di parlarci delle loro idee senza frontiere

Testo Manuel Campagna

CREATIVI



AMICI E COLLEGHI

Giorgia Zanellato e Daniele Bortotto firmano il paravento "Mandala Screen", con intreccio in pelle ispirato al Monogram a fiore di Louis Vuitton.



Paravento spirituale/Zanellato e Bortotto

L'arte del viaggio secondo Louis Vuitton: che cosa non manca nel vostro bagaglio?

Il telefono. Oggi è un vero e proprio registratore di memorie e pensieri.

In che cosa vi sentite "nomadi"?

La creatività implica sicuramente una buona dose di nomadismo e si porta dietro un bisogno di impulsi e contaminazioni che arrivano solo dal viaggio e dalla scoperta.

Come si mantiene l'equilibrio in una coppia creativa?

Siamo amici e colleghi. Ciò che cerchiamo di fare è equilibrare serietà e impegno, con una buona dose di leggerezza e divertimento.

Chi sono i nomadi contemporanei?

Noi. Abbiamo avuto la fortuna di nascere in un mondo in movimento e senza barriere, godendo di una contaminazione e di uno scambio continui.

L'oggetto di design (creato da altri) che avreste voluto inventare voi...

Probabilmente la libreria "835 Infinito" disegnata da Franco Albini. Un prodotto rimasto giovane e attuale, anche dopo 60 anni.

FAMILY AFFAIR

Yael Mer e Shay Alkalay di Raw Edges (in basso, a destra) sono una coppia lavorativa e di fatto. Israeliani di nascita ma inglesi d'adozione. Hanno realizzato due sedute dai componenti intercambiabili e personalizzabili.



Sedute trasformiste/Raw Edges

L'arte del viaggio di Louis Vuitton: che cosa non manca nel vostro bagaglio?

Passaporto, iPhone e un quaderno.

In che cosa vi sentite "nomadi"?

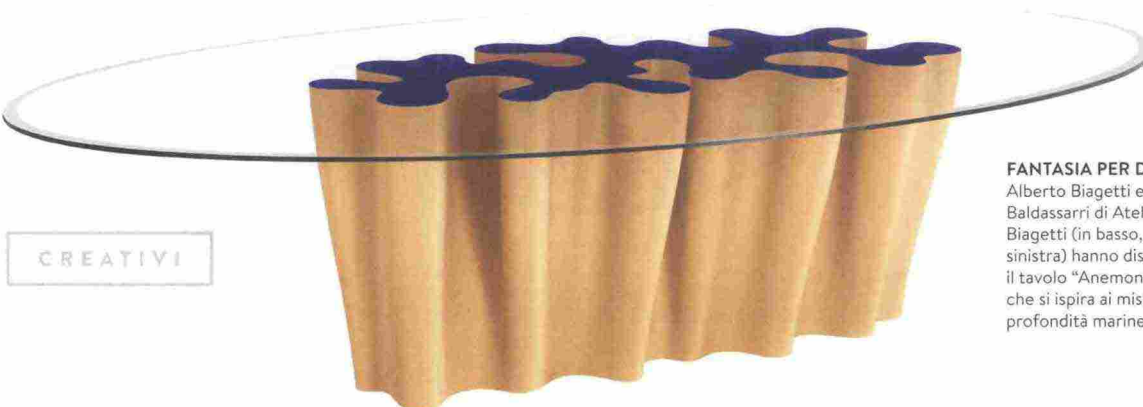
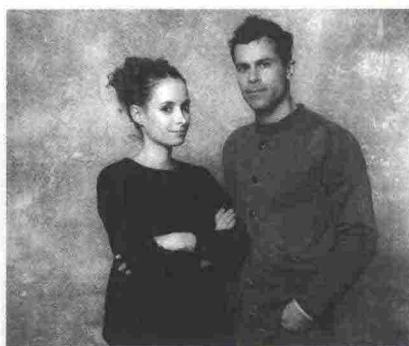
Il nomadismo è probabilmente ciò a cui aspiriamo, lavorativamente parlando. Creare un oggetto di design è come andare in spedizione, inizi un viaggio sperando di trovare qualcosa che non hai visto prima.

Come si mantiene l'equilibrio in una coppia creativa?

Ricercandolo costantemente. Siamo una coppia anche nella vita privata, quindi trovare il giusto punto di equilibrio ogni giorno è cruciale.

Chi sono i nomadi contemporanei?

Viviamo in un tempo in cui si può viaggiare restando a casa. Con Google Maps possiamo camminare virtualmente per strade lontane e mostrarle ai nostri figli. Siamo turisti anche grazie alla magia di Internet.



CREATIVI

FANTASIA PER DUE

Alberto Biagetti e Laura Baldassarri di Atelier Biagetti (in basso, a sinistra) hanno disegnato il tavolo "Anemona" che si ispira ai misteri delle profondità marine.



Tavolo organico/Atelier Biagetti

L'arte del viaggio di Louis Vuitton: che cosa non manca nel vostro bagaglio?

Un amuleto che ci ha donato un pescatore durante un'avventura in Oman.

In che cosa vi sentite "nomadi"?

Per noi è importante non affezionarsi mai all'idea che si ha di se stessi, ma mettersi in gioco di continuo, scardinando le regole e innescando nuove sfide ogni giorno.

Come si mantiene l'equilibrio in una coppia creativa?

Abbiamo iniziato a lavorare insieme per il forte desiderio di condividere ogni cosa, di mescolarci, perderci e ristabilire nuove regole insieme.

Chi sono i nomadi contemporanei?

Siamo tutti noi viaggiatori iperconnessi, dall'identità fluida e mutevole.

Anche se essere nomadi è uno stato mentale.

L'oggetto di design (creato da altri) che avreste voluto inventare voi...

La "Lounge Chair" di Charles e Ray Eames: più che una poltrona, una nuova concezione del modo di sedersi.

COURTESY LOUIS VUITTON

La Collezione Objets Nomades di Louis Vuitton sarà esposta a Milano dal 9 al 14 aprile a Palazzo Serbelloni in occasione del 58° Salone del Mobile.